



PRIMO PIANO

Sei assicurato e non lo sai

L'ivass ha pubblicato oggi i risultati dell'indagine condotta sulle polizze legate a beni e servizi non assicurativi: dai viaggi, alla fornitura di energia, ai beni di largo consumo. L'obiettivo dell'Autorità era quello di capirne la diffusione, le principali caratteristiche dei prodotti e il livello di trasparenza nel collocamento, nel pricing e nella gestione del sinistro. Il report, dal titolo eloquente, "Sei assicurato e forse non lo sai", è lungo una trentina di pagine ed è consultabile interamente sul sito di Ivass.

L'indagine ha riguardato 178 imprese: tutte le 136 italiane e un campione di compagnie straniere. In 63 commercializzano prodotti assicurativi collegati a prodotti e servizi di natura non assicurativa: la percentuale tra le italiane è del 38%. Sono stati comunicati complessivamente 1.629 prodotti riferibili al comparto danni, e nove riferibili al ramo vita. Le principali criticità attengono alle modalità di adesione e scioglimento del contratto, alla conoscibilità delle coperture assicurative, e alla chiara (o non chiara) esplicitazione dei costi. L'Istituto in proposito è già partito con alcuni interventi. Per una sintesi del report, con le principali evidenze, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

NORMATIVA

Verso una revisione dei processi liquidativi

Polizze infortuni, principio indennitario e divieto di cumulo tra indennizzi e risarcimenti. Cosa cambierà per il settore assicurativo dopo la sentenza 13233 della Corte di Cassazione, dell'11 giugno 2014. Il commento dello studio legale Taurini & Hazan

(PRIMA PARTE)

Ci troviamo di fronte a una sentenza dagli impatti potenzialmente straordinari. Nell'esprimere, senza alcuna titubanza, il principio del divieto di cumulo tra indennizzi assicurativi e risarcimenti civilistici, a fronte di un medesimo evento di danno, la recente pronuncia della terza sezione della **Corte di Cassazione** impone alle imprese assicurative profonde riflessioni sul modo di gestire i loro processi liquidativi. Ciò con particolare riferimento al settore del danno alla persona, nell'ambito del quale la prassi sin qui registrata è nel senso di non considerare affatto il tema del potenziale indebito arricchimento del danneggiato a fronte della duplicazione delle poste risarcitorie/indennitarie riconosciutegli, a diverso titolo, dall'assicuratore privato e dal responsabile civile (o dall'impresa assicuratrice di quest'ultimo).



Maurizio Hazan

IL CASO DELL'RC AUTO

Si pensi, in particolare, al campo della Rc auto, dove ben potrebbe accadere che una medesima compagnia si trovi a subire, dal medesimo soggetto, due diverse richieste di indennizzo/risarcimento in relazione a lesioni di lieve entità (inferiori al 9%): una in veste di impresa gestoria e in forza della procedura di indennizzo diretto e l'altra in qualità di assicuratore privato per la garanzia *Infortuni del conducente*. Ebbene, in tali ipotesi, costituisce prassi diffusa la *liquidazione congiunta* delle due poste di credito (contrattuale e aquiliana), senza alcuna operazione di scorporo (che pur sarebbe agevole, dal momento che in questo caso, a differenza delle altre ipotesi di assicurazione di responsabilità civile, l'assicuratore è perfettamente in grado di conoscere la coesistenza, diremmo meglio, la concorrenza, dei due titoli indennitari/risarcitori).

Sino a oggi, dunque, il *modus operandi* delle imprese assicurative era nel senso di non portare a deconto le somme eventualmente percepite dall'infortunato in forza di proprie coperture assicurative. E ciò non tanto per la difficoltà di verificare se il danneggiato sia stato (parzialmente o integralmente) ristorato da altro assicuratore in forza di una copertura privata contro gli infortuni, quanto per la latente convinzione che la differenza di titolo (risarcitorio e indennitario) non giustificasse alcuno scorporo tra le due posizioni di credito.

IL PRECEDENTE DEL PRINCIPIO INDENNITARIO

Chi scrive aveva evidenziato, in precedenza e a più riprese, come già prima di questa sentenza, il mercato assicurativo avrebbe potuto, e forse dovuto, considerare l'orientamento seguito dalla Cassazione proprio in relazione all'applicazione del principio indennitario alle garanzie contro gli infortuni. (continua a pag.2)



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da pag. 1)

Ci riferiamo alla nota pronuncia con cui le *Sezioni Unite* (SU 5119/2002) avevano affermato il (discutibile) principio secondo il quale l'assicurazione contro gli infortuni non mortali dovesse essere ricompresa tra le assicurazioni del ramo danni, rimanendo perciò assoggettata al principio indennitario (in forza del quale "l'indennizzo non può mai eccedere il danno effettivamente patito"). Quel precedente, il cui impianto motivazionale, peraltro, non risultava scevro da contraddizioni e antinomie logiche, poteva dunque, già più di dieci anni orsono, indurre le compagnie assicurative a porsi il problema afferente al *limite esterno* imposto dal principio indennitario e, con esso, il fondato dubbio circa la possibilità di portare, a deconto dell'ammontare del risarcimento teoricamente dovuto al danneggiato, la somma dallo stesso incamerata a titolo di indennizzo assicurativo da infortunio. Ciò a maggior ragione, in un comparto (proprio quello della Rc auto) in cui da anni s'insegue, a livello programmatico, l'obiettivo di diminuire i costi relativi alle liquidazioni dei danni da lesioni personali, con conseguente abbattimento dei premi della copertura obbligatoria.

IL CONFRONTO CON LA REALTÀ

Ma anche gli assicuratori del ramo infortuni avrebbero potuto considerare la possibilità di diminuire, o talvolta azzerare, l'indennizzo, ogni qualvolta l'assicurato avesse già autonomamente ottenuto il risarcimento del danno da parte del responsabile civile (pregiudicando il diritto di surrogazione dell'impresa assicuratrice, ove non convenzionalmente rinunciato, e comunque conseguendo un'indebita locupletazione a fronte del medesimo evento di danno).

Senonché, in passato, si registrava una certa ritrosia a trasporre in pratica i principi sottesi all'impostazione indennitaria seguita dalle Sezioni Unite.

Ciò, da un lato, perché la sentenza n. 5119/2002 occupandosi di un tema specifico (quello dell'applicabilità dell'art. 1910 del Codice Civile alle polizze infortuni) non trattava espressamente della portata esterna del principio indennitario e, anzi, poneva qualche dubbio in ordine all'effettiva possibilità di operare in concreto, anche nelle ipotesi di assicurazione plurima del medesimo rischio, operazioni di scomputo o riparto all'interno di un medesimo danno; specie con riferimento al danno alla persona, la cui valutazione risultava di per sé difficilmente ancorabile a un concetto fisso e invariabile di *riparazione integrale*.

D'altra parte perché, forse a ragione, si riteneva che un tal modo di concepire il rapporto tra indennizzo e risarcimento avrebbe probabilmente vulnerato la (già debole) penetrazione sul mercato delle polizze infortuni, percepite, invece, dall'utenza come garanzie totalmente scollegate dall'eventuale coesistenza di diritti risarcitori (e come tali impostate nella prassi attraverso una quasi sistematica rinuncia al diritto di surrogazione).

**Maurizio Hazan
e Giuseppe Chiriatti,
Studio legale Taurini&Hazan**

(L'articolo è suddiviso in quattro parti. Le tre parti successive verranno pubblicate su Insurance Daily dei prossimi giorni. La seconda parte sarà disponibile sul numero di martedì 22 luglio. L'intero articolo sarà consultabile da venerdì 25 luglio sul nostro sito www.insurancetrade.it)



**PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY",
IL PRIMO QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO,
ISCRIVITI GRATUITAMENTE AL SITO WWW.INSURANCETRADE.IT**

**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



INTERMEDIARI

L'Associazione agenti UnipolSai diserta il Congresso Sna

Appello a tutte le sigle sindacali per la costituzione di nuova, e unica, associazione di categoria

L'Associazione agenti UnipolSai, guidata da **Enzo Sivori**, non parteciperà al congresso straordinario di **Sna** in programma il 28 e 29 luglio. La decisione è stata presa da *Consiglio delle Regioni* del gruppo agenti con una votazione all'unanimità nell'ultima riunione del 15 e 16 luglio scorsi.

Questa defezione è solo l'ultimo di una serie di scontri che ha messo in contrapposizione l'Aau e l'attuale gestione del sindacato nazionale agenti.

L'associazione non parteciperà al congresso straordinario sia per ragioni formali, contestandone le tempistiche e le modalità di convocazione, sia per ragioni sostanziali: ovvero un totale disaccordo con la linea politica del presidente **Claudio Demozzi** e della sua squadra, giudicata perdente poiché "non capace di centrare gli obiettivi. La convocazione intempestiva e repentina di un *Congresso straordinario elettivo* improprio e senza precedenti - sostiene Sivori nella nota - impedirà ancora una volta il sereno confronto su un serio progetto politico di creazione di un'associazione di categoria che rappresenti autorevolmente tutti gli agenti".

Ed è proprio il tentativo di andare oltre le sigle sindacali già esistenti che spinge l'Associazione agenti UnipolSai a proporre una costituente per una nuova associazione nazionale degli agenti, che sappia unire tutte le anime e le posizioni politiche, oggi divise. Lo Sna, secondo Sivori, si è dimostrato inadeguato alla gestione del cambiamento: "si tratta - continua - di un momento nel quale è fondamentale il supporto e l'attività di un'unica associazione di categoria, capace di diventare interlocutore privilegiato dell'Ania e di sintetizzare le istanze di tutti".

La proposta è promuovere un confronto complessivo con tutti gli attuali sindacati, per dar vita alla costituente di una "moderna, unitaria e democratica" associazione di categoria, che sappia risolvere i problemi degli agenti italiani: cosa che, secondo quanto sostiene Aau, il principale sindacato non è riuscito a fare. Sna ha fallito nel raggiungimento dell'unità sindacale, nel non aver modificato lo statuto, nel mancato rinnovo di **Ana** e del **Ccnl** dipendenti. "A queste inadempienze - conclude la nota - si aggiunge oggi l'utilizzo demagogico dell'istituto congressuale, assise sovrana per definizione, convocato in spregio dei tempi e dei metodi atti a costruire un confronto di merito sulle opzioni strategiche e progettuali necessarie per tutelare e supportare gli iscritti".



Enzo Sivori, presidente Aau

FA.

INTERMEDIARI

Il Magap si confronta dopo l'ingresso in Allianz

Appuntamento a Milano il prossimo 30 luglio, dalle ore 10, presso l'Hotel Michelangelo



Dopo che, lo scorso primo luglio, una parte degli agenti iscritti al **Magap (Milano Assicurazioni gruppo agenti professionisti)** ha fatto il proprio ingresso nel mondo **Allianz**, il consiglio direttivo nazionale del gruppo si appresta a fare il punto su questo passaggio delicato per le molte agenzie ex Milano Assicurazioni coinvolte nella cessione

di *asset* imposta a **UnipolSai** dall'**Antitrust**.

Una prima riunione, cui parteciperà solo il consiglio direttivo nazionale del gruppo, è stata fissata per il giorno 29 di questo mese a Milano, presso la sede dell'associazione, cui farà seguito, il giorno successivo, una *convention* aperta a tutti gli agenti, presso l'Hotel Michelangelo (piazza Luigi di Savoia 6, a partire dalle ore 10).

In una lettera inviata nei giorni scorsi ad Allianz Italia, il Magap aveva evidenziato "i punti meritevoli di maggior attenzione - ricorda il presidente **Francesco Bovio**, in una nota diffusa agli agenti - ai fini del conseguimento di una operatività, progressiva e ottimale, che perimetri in un ambito fisiologico le difficoltà di adattamento alle nuove dinamiche Allianz".

Nel corso dell'appuntamento del 30 luglio, il consiglio direttivo nazionale del Magap, assieme agli agenti ex Milano Assicurazioni, dopo la presentazione della relazione delle rappresentanze e del relativo dibattito, comunicherà la linea politica che riterrà opportuno seguire da quel momento in avanti nella relazione industriale con Allianz Italia. All'appuntamento, il gruppo agenti ha invitato anche i rappresentanti della compagnia, ai quali è stato riservato uno spazio per intervenire e per confrontarsi con gli iscritti al Magap.

Beniamino Musto



NEWS

Io&rischi teens, un bilancio positivo

Il progetto del Forum Ania-Consumatori è costantemente monitorato attraverso questionari di gradimento?

Riservato a tutti gli istituti secondari di secondo grado italiani, *Io e i rischi*, l'iniziativa educativa promossa dal **Forum Ania-Consumatori** sulla diffusione di una cultura del rischio, prevenzione e mutualità tra i più giovani, si prepara già a ripartire per la sua edizione 2014-2015. Tra i ragazzi delle scuole superiori, il progetto è costantemente monitorato attraverso questionari di gradimento e ricerche scientifiche, finalizzate a migliorare l'efficacia del progetto.

In particolare, con il contributo di **Carefin** (Centre for applied research in finance) dell'Università Bocconi di Milano, il Forum ha avviato una ricerca con l'obiettivo di rilevare conoscenze e propensione al rischio degli adolescenti, individuare gli elementi che influenzano le loro percezioni e scelte, nonché le aree di intervento per aumentare l'efficacia dell'iniziativa. Lo studio prevede la somministrazione di questionari anonimi agli studenti prima e dopo il percorso formativo. Dal primo monitoraggio, risulta che i ragazzi dimostrano di acquisire una maggiore consapevolezza e sensibilità nei confronti dei rischi, della previdenza e del risparmio, maturando anche un atteggiamento di prudenza nei confronti di eventi nuovi. Dalla ricerca emerge anche il ruolo fondamentale che hanno i genitori e gli altri adulti nell'indirizzare le decisioni dei giovani in tema di risparmio e previdenza.

Il monitoraggio è stato condotto dai ricercatori su più livelli, approfondendo la percezione delle diverse tipologie di rischio, l'atteggiamento nei confronti del risparmio e delle scelte previdenziali, il ruolo dell'informazione. A questa analisi si è affiancata una seconda rilevazione, mirata a rilevare la *customer satisfaction* dei docenti nei confronti del progetto. La rilevazione è proposta alla fine dell'anno scolastico mediante un questionario dedicato a rilevare le opinioni degli insegnanti in relazione alla funzionalità dei materiali didattici che hanno sperimentato nelle proprie classi, l'adeguatezza del percorso e l'efficacia formativa dei moduli. Tra i punti di forza, emergono la chiarezza del linguaggio e le modalità con

cui i temi del rischio, della prevenzione, della mutualità e della previdenza sono trattati. Apprezzato anche lo sviluppo da parte degli studenti di una maggiore consapevolezza del rischio e di atteggiamenti più razionali nei confronti del futuro.

B.M.



PSICOLOGIA

Alimenti per il buonumore

“Le endorfine sono un gruppo di sostanze prodotte dal cervello nel lobo anteriore dell'ipofisi, classificabili come neurotrasmettitori, dotate di proprietà analgesiche e fisiologiche simili a quelle della morfina e dell'oppio, ma con portata più ampia.

Le endorfine sono in grado di procurare uno stato di euforia o di sonnolenza, più o meno intenso a seconda della quantità rilasciata”.

Queste sostanze sono dotate di proprietà analgesiche e fisiologiche simili a quelle della morfina e dell'oppio, ma con portata più ampia.

Abbiamo la possibilità, senza incorrere in *guai giudiziari* di usufruire della nostra razione quotidiana di endorfine necessarie per avere gli stessi effetti delle sostanze stupefacenti.

Sono le endorfine che intervengono nei nostri momenti di stress, aiutandoci a superarli, sono loro che agiscono durante le trattative di vendita. Impariamo a stimolare lo stato di euforia dei nostri clienti durante il *magico momento dell'acquisto della polizza*.

Impariamo a controllarle durante i momenti quotidiani di relazione, facciamo sì che ci vengano in aiuto quando siamo depressi o quando siamo sovraeccitati.

Esistono alimenti che stimolano la produzione di endorfine? Assolutamente sì ed è buona norma nella nostra alimentazione tenerne conto.

Secondo l'Istituto di *Optimum Nutrition* questi sono alcuni alimenti in grado di migliorare l'umore:

Cioccolato: stimola i canali nel cervello che rilasciano endorfine.

Fragole: sono una ricca fonte di vitamina C, che aiutano la produzione di endorfine e l'assorbimento del ferro.

Yogurt: un aminoacido essenziale chiamato triptofano che è un precursore della serotonina.

Pasta: contiene due aminoacidi, triptofano e L - fenilalanina, che stimolano la produzione di endorfine.

Banane: sono ricche di potassio, che è un minerale essenziale per la funzione nervosa.

Uva: produce endorfine.

Noci: ricche di selenio, un minerale che ha dimostrato di avere proprietà che influenzano positivamente l'umore.

Leonardo Alberti,

trainer per alcune scuole di formazione consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 21 luglio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012